

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

On. Direz. del Museo Civico  
30 giugno PADOVA

## PREZZO D' ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre . . L. 4  
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

## PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4<sup>a</sup> pagina Cont. 20 alla linea, in 3<sup>a</sup> pagina Cont. 30  
alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cont. 40 la linea.

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale e invitiamo quelli a cui è scaduto l'abbonamento a 31 marzo p. p., di rinnovarlo in tempo utile per non soffrire ritardi di spedizione.

**ABBONAMENTO AL GIORNALE**  
Dal 1<sup>o</sup> APRILE al 31 DICEMBRE 1892  
L. 12

## GIORNO PER GIORNO

Nelle ultime ventiquattr'ore la notizia della crisi ministeriale predomina su tutte le altre. Buccinata dapprima come di origine ufficiosa, ci venne confermata più tardi da un dispaccio particolare che i lettori troveranno più avanti, unitamente alle considerazioni che il fatto grave per sé stesso ci suggerisce.

Del resto le stesse nostre informazioni del mattino, e quelle arrivate più tardi del nostro corrispondente G dimostravano che la crisi era ormai allo stadio acuto, e che una risoluzione qualsiasi era inevitabile non che imminente.

Contribuì certamente a precipitarla la polemica dei giornali, diremo piuttosto le polemiche, poiché alla crisi non fu estraneo anche il dibattito della stampa circa la politica del governo nella colonia eritrea, e circa il modo di giudicare la condotta del generale Gandolfi.

Facciamo voti ad ogni modo che si esca presto da tale ginepraio, non essendo interesse di nessuno, e molto meno interesse del paese il prolungare questo stato d'incertezza, proprio nel momento nel quale sono tanto più necessarie le forti risoluzioni.

Quasicchè non bastassero le difficoltà, non ancora del tutto rimosse, per la conclusione del trattato commerciale italo-svizzero, si diceva che altre ne fossero insorte per l'accordo fra l'Italia e la Spagna.

Speriamo che sieno difficoltà facilmente superabili. È vero che il movimento commerciale fra i due paesi sta molto al disotto, sia per l'importazione che per l'esportazione a quello dell'Italia con altri Stati confinanti; ma è sempre da tenere

conto, e quindi da desiderare che nessuna nube turbi le buone disposizioni da una parte come dall'altra.

Difatti le ultime notizie smentiscono le difficoltà, che si dicevano insorte, lasciando supporre che l'accordo definitivo sarà quanto prima ratificato.

Il movimento, sopra larga scala, dei Prefetti del Regno, di cui tempo fa si era parlato, si ridurrà tutto al più al cambio di due o tre titolari nelle principali prefetture del Regno. Del resto, quand'anche il progetto fosse stato ventilato nelle aule ministeriali, la crisi repentina sorta nel gabinetto lascia sospesa qualunque deliberazione in proposito.

Certe deliberazioni, che implicano un interesse generale o in qualche modo il prestigio politico e militare del paese, in Francia, che pure non offre sempre esempi da imitare, si prendono con un'accordo e con una sollecitudine veramente imitabili.

Ne abbiamo avuto un nuovo esempio a proposito dei crediti chiesti dal governo della Repubblica pel Sudan e pel Dahomey.

La domanda di quei crediti avea fornito argomento ad un'aspra discussione in seno alla Camera, la quale però in due giorni ha finito coll'approvarli.

Ma il Senato non ha nemmeno aspettato tanto, ma prima di aggiornarsi fino al 17 maggio p. v. ha votato i crediti stessi ad unanimità: il Senato ha voluto dar prova che certi quesiti si devono risolvere a tamburo battente, non lasciarli sospesi.

## DALLA SPEZIA

(Corrisp. del Comune)  
Spezia 12 Aprile.

**Cleptomantia.** — Un giovinotto sui 26 anni introdotto in un portico ove mancava il portinaio pensò di portarsi via una stuoia in ferro che serve a pulire le scarpe dal fango, e presa sotto il braccio andò da un tabaccaio a comprare tanti francobolli per 2 lire circa. — Finse di non aver soldi in tasca e lasciò la stuoia (che costa 20 lire) di caparra. Indi si recò ad una fabbrica di acque gazzose, rubò 2 sifoni, andò con questi da un calzolaio, gli prese 3 scarpe scomparse, lasciandogli i 2 sifoni. Si recò alla drogheria sita in piazza Cavour del sig. Cristiani, si fece pesare due chilogrammi di caffè, poi se lo portò via lasciandogli le tre scarpe. Andò poi alla fabbrica di acque gazzose del sig. Foce, gli prese 2 altri sifoni ed avendo appetito si recò dal

pizzicagnolo Manzoni, si fece dare del formaggio; se lo portò via lasciandogli i 2 sifoni. Oggi mentre detto giovinotto se ne passeggiava tranquillo intorno al Mercato meditando forse qualche altro colpo, due guardie in borghese lo fermarono e lo condussero al sicuro, specialmente perchè ha da scontare qualche mese di prigione per furto.

Peccato che non si trovi a Spezia il professore Lombroso per studiare sì bel soggetto.

## MINISTERO DIMISSIONARIO

Ieri, alle ore 4 pomeridiane, quando il COMUNE era già stato diffuso, ci arrivò il seguente dispaccio:

Roma, 14 ore 4 pom.

Scoppiata crisi ministeriale in causa dissenzi per ultimi provvedimenti finanziari. Tutto Gabinetto dimissionario. Rudini è incaricato della nuova composizione.

## La Crisi

Non dirò che la crisi ministeriale annunciata dai dispacci fosse tra le cose imprevedute; giunse però improvvisa e con precipizio inaspettato.

Le cause che l'hanno determinata non sono un mistero per alcuno: è perciò affatto superfluo diffondersi ad enumerarle o discuterle.

Si possono anzi ridurre ad una causa sola: la momentanea divergenza fra i ministri sulla scelta dei mezzi per attuare il programma, nel quale tutti si trovavano d'accordo: il programma dell'assottigliamento della finanza da raggiungersi con economie nei vari bilanci dello Stato.

Lo scoglio si è trovato nel bilancio della guerra, dove, secondo l'onor. Pelloux, non solo è irrealizzabile ogni economia di qualche rilievo, ma occorrono crediti straordinari per provvedere alle necessità del servizio. E ciò, mentre il ministro Colombo, dal canto suo, proponeva il taglio cesareo nientemeno che di quattro Corpi d'armata!!

Altre cause di più scarsa entità forse avranno contribuito a rendere più difficile l'accordo, ma lo scoglio vero è qui, e non altrove.

Quindi è prevedibile che cosa diranno sulle cause della crisi la massima parte di quei giornali, che, giudicando per passione, o spinti da secondi fini, non hanno

— Bene... bene, rispose la voce, siamo intesi... aprite presto.

Nel tempo stesso spinse il catenaccio e la porta s'apri.

Otto uomini con faccie da banditi, armati fino ai denti e che portavano come i contadini bretoni, delle pelli di capra sulla loro giubba di grosso panno grigio, fecero irruzione nella casa con una spaventevole impetuosità.

Tre di essi si gettarono su Pellegrino, e un mezzo minuto dopo l'infelice era disarmato e avea le mani solidamente attaccate dietro la schiena.

— I Grigi!... balbettava egli con voce soffocata. Santa Vergine Maria, sono i Grigi!

— Precisamente come dici, vecchio mariuolo rispose un uomo d'una statura colossale e di una apparenza atletica, che sembrava fosse il capo de' suoi compagni. La sua faccia era spaventevole. Una profonda cicatrice formava un cerchio violaceo sulla sua guancia destra dall'angolo dell'occhio fino alla mascella; una sciafolata gli avea portato via una parte del labbro superiore scoprendo anche una fila di denti ineguali ed appuntiti come quelli di una bestia feroce.

Quelle due terribili ferite, ricevute in combattimenti già vecchi, scrivevano in qualche modo un nome sulla faccia di quell'uomo, e gli stessi fanciulli, in tutta la provincia, sapevano a chi appartenevano quella guancia sfregiata e quel labbro mutilato.

Perciò Pellegrino, dopo aver gettato un'occhiata sulla faccia di quello che gli avea parlato, gridò o piuttosto rantolò questa sola parola:

il concetto, e, se l'hanno, non lo rispettano abbastanza, della grave responsabilità che pesa sopra un gabinetto nel suo complesso, e sopra ciascuno dei ministri nel suo mandato speciale: diranno che l'onor. Pelloux è la causa sola ed immediata della crisi attuale.

Non pare che il dirlo sarebbe cosa giusta. Certo la domanda di crediti straordinari fatta dal ministro della guerra è la goccia che ha fatto traboccar la bilancia, cioè ha precipitato la crisi; ma bisogna esaminare un po' indietro, e vedere se altre resistenze o altre esigenze meno ragionevoli di quelle del ministro Pelloux, abbiano pregiudicato già prima il terreno, ed abbiano assorbito in anticipazione quelle risorse che sarebbero bastate alle necessità imprescindibili della guerra.

Non vi è uomo politico serio ed imparziale, il quale non sia convinto che il bilancio dei lavori pubblici, particolarmente nella sezione ferrovie, offrirebbe margine ben più largo di economie, se non si avesse avuto paura di urtare contro interessi particolari, e di rimbalzo di suscitare diserzioni e spostamenti nella Camera. Si voleva e si vuole sacrificato il bilancio della guerra, quello cioè, che, dato l'orizzonte del giorno, è meno suscettibile di sacrifici.

Questo quanto alle cause della crisi. Quanto ai suoi effetti è difficile far previsioni, che abbiano probabilità di verificarsi, quantunque ancora ieri, appena giunta la notizia della crisi, alcuni assai più di me fortunati per il dono della chiarovegenza, fossero in caso di darsi un ministero già bello e fatto.

Una cosa credo: che la crisi non sarà molto laboriosa, e di questo serve come garanzia l'essere stato dato l'incarico della ricomposizione all'on. Rudini.

Anche in questa occasione la Corona è stata felice.

L'incarico a Rudini esprime molte cose, ma mi restringo ad indicarne due sole come le principali: la prima che il ritorno alla politica megalomane resta sempre relegato tra le cose meno possibili, ed è già buon argomento di conforto: la seconda, che se sarà mutato qualche ministro, rimarrà invece immutabile il programma del ministero dimissionario, il programma delle economie, quel programma, che ha già dato i suoi frutti, e che dovrà darne ancora.

Ma come li darà?  
Il quesito del nuovo gabinetto sarà que-

— Lespinasson.

Era difatti quel terribile Lespinasson, quel mostro che d'uomo non avea più nemmeno la faccia, e che divideva con un altro bandito, il capitano Brunet, il comando delle bande sanguinarie della Bresse e di Bugy.

Sentendo pronunciare il suo nome da Pellegrino, Lespinasson ebbe uno spaventevole sorriso d'orgoglio soddisfatto, vale a dire che un'orrida contrazione sollevò il lembo cicatrizzato del suo labbro.

— Ah! ah! diss'egli, tu sai chi sono... sta bene... Ciò semplifica le cose, ne sono contento, perchè noi abbiamo poco tempo da perdere...

Poi indirizzandosi ai suoi compagni aggiunse con un riso feroce.

— Chiedete la porta, voi altri... voi vedete che questo bravo uomo ed io abbiamo da discorrere...

I Grigi obbedirono. Lespinasson si siedette accanto al fuoco su quello stesso sgabello che Pellegrino avea lasciato.

Egli gettò sulla tavola lunga che si trovava in mezzo alla camera il cappello con le estremità ripiegate, e passando la mano nei suoi capelli lanuti e incanutiti disse al contadino:

— Avvicinati!  
Ma Pellegrino non poteva camminare: i suoi denti strisciavano dalla paura, le sue gambe tremavano, rassomigliava insomma ad un uomo mezzo morto.

Due della banda lo presero per i gomiti e lo spinsero brutalmente fin presso a Lespinasson.

sto. Molti credono che quei frutti non possano esser dati che dalle riforme organiche: opinione che pienamente divido.

Ma queste riforme saranno possibili colla Camera attuale? Credo di sì, benchè da qualcuno sia già stata messa avanti l'idea dei pieni poteri.

Ci dirà il tempo se questi saranno necessari.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PIETROBURGO, 14. — Giers sarebbe, in caso di morte, sostituito da uno degli ambasciatori a Parigi, a Berlino e a Vienna.

BERLINO, 14. — La riunione dei delegati municipali approvò una mozione colla quale accoglie colla massima simpatia il progetto per un'esposizione universale a Berlino e dichiara che il Municipio è pronto ad aiutare attivamente l'impresa.

VIENNA, 14. — La Wiener Zeitung annunzia che il Reichsrath è convocato pel 26 corrente.

VIENNA, 14. — Dai confini russi giungono nuove notizie inquietanti. La piazza di Varsavia sarebbe bene approvvigionata, si di viveri che di munizioni, come se si fosse alla vigilia della guerra.

Il giornale Czas di Cracovia calcola a 120.000 uomini le truppe riunite a Varsavia e nei dintorni.

BERLINO, 14. — La Nord Deutsche smentisce le informazioni dei giornali francesi circa un nuovo progetto militare tedesco.

Tal progetto non esiste, nemmeno esiste la pretesa commissione speciale per la deliberazione del preliminare.

CADICE, 14. — Due petardi scoppiarono al passaggio di una processione.

Nessuna vittima.

WASHINGTON, 14. — Con lo scambio di Note fra Blaine ed il marchese Imperiali si è composto l'incidente originato dall'eccidio di New-Orleans del 14 marzo 1891. Si ristabiliranno le relazioni diplomatiche fra i due Stati. Il governo federale consegnò ad Imperiali la somma di centoventicinquemila lire da distribuirsi alle famiglie delle vittime, accompagnandola con una nota dove Blaine dichiara che benchè il torto non sia stato commesso direttamente dagli Stati Uniti dell'America del nord, essi nondimeno sentono essere loro solenne dovere, e lo dichiarano con molto piacere, che il governo nazionale paghi all'Italia una soddisfacente indennità, che il governo italiano distribuirà tra le famiglie delle vittime.

RIO-JANEIRO, 11. — Sotto pretesto di festeggiare la guarigione del maresciallo Teodoro Da Fonseca alcuni perturbatori dell'ordine pubblico organizzarono una dimostrazione ostile al governo. Questo prese energiche misure per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico.

Parecchi membri del consiglio legislativo avendo partecipato alla sedizione, il governo ha decretato lo stato d'assedio per 72 ore a termine degli articoli 48 e 80 della costituzione federale onde sospendere le immunità inerenti al loro ufficio e fu garantito così l'ordine pubblico.

Pellegrino vacillò per un momento come fosse ubriaco e, incapace di starsene dritto, si piegò sulle ginocchia.

— Eccellente posizione per raccomandare la sua anima al demonio! gridò il colosso; ed è quello che avrai di meglio a fare se non rispondi in un modo pronto e soddisfacente alle domande che ora ti faccio!

— Io non so nulla... mormorò il contadino annientato; non mi domandate nulla... non posso dirvi nulla...

— Ah! tu non sai nulla...

— No, sulla mia vita!

— La tua vita poco conta in questo momento, e il giuramento che fai non t'impegna molto... Come ti chiami?

— Pellegrino.

— Ebbene, Pellegrino, voglio prevenirti che se continui a non saper nulla sulle domande, io possiedo un mezzo certo di renderti la memoria.

— I miei uomini, finchè ti risovverrai di quello che voglio sapere, ti straccieranno la schiena a colpi di spada in modo da farti rientrare in corpo la gobba... E parlerai, né rispondi io, quand'anche dovessi tagliarti la gola in quattro per farne uscir le parole!

Pellegrino con gli occhi stralunati ripeté:

— Io non so nulla...

— Lo vedremo ora. Qui c'è del denaro nascosto; dov'è?

— Del denaro... e da dove verrebbe?... La casa è vuota... il campo è incolto... il mio padrone è povero.

— I nobili del paese sono ricchi e gli danno del denaro per combatterci, noi lo sappiamo... Dov'è questo denaro?

(Continua)

## APPENDICE

N 20)

del Comune - Giornale di Padova

## SAVERIO DE MONTEPIN

LA

## GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

Ecco cosa era successo.

Una mezz'ora avanti, nella prima delle due stanze dal piano terreno, che, diciamo subito, apparteneva a Giovanni Claudio Prost, se volete, al capitano Lacuzon, un uomo di una quarantina d'anni, piccolo e singolarmente contraffatto, era seduto su uno sgabello presso al camino, nel quale s'abbrucceavano delle radici e faceva lentamente cadere abbasso i grani del suo rosario che teneva fra le dita lunghe e nodose.

Quest'uomo, contadino malaticcio e inetto ad ogni specie di lavoro, era alloggiato e nutrito dalla carità di Lacuzon, al quale ispirava la fiducia la più assoluta e che gli custodiva la casa durante le sue assenze continue. Egli si chiamava Pellegrino.

Senza dubbio le interminabili decine della corona che devotamente sgranava, produsse-

Il governo manterrà come al solito la libertà di stampa e di transito nonché l'inviolabilità della corrispondenza postale e telegrafica.

Un telegramma in data odierna annunzia poi che lo stato d'assedio fu levato.

## TIRO A SEGNO

(o)

Dal Ministero dell'interno fu inviata ai prefetti la seguente circolare sul passaggio alla dipendenza del Ministero della guerra del tiro a segno nazionale.

Roma, 8 Aprile 1892.

Per la legge 21 febbraio u. s. n. 58, anche la parte amministrativa del servizio del tiro a segno venne posta sotto la dipendenza del Ministero della guerra.

I signori prefetti del Regno sono quindi invitati di corrispondere, a partire dal 1° maggio p. v., con quel Ministero - segretario generale - per tutto ciò che riflette il tiro a segno, dando di ciò avviso, per norma, agli Uffici dipendenti, alle rispettive Direzioni provinciali, nonché alle presidenze delle varie Società costituite nella Provincia.

Siccome poi, per la citata legge, l'alta sorveglianza sull'indirizzo della Istituzione e riservata ai tre Ministri dell'interno, della guerra e della pubblica istruzione che saranno prese di comune accordo per dare applicazione al detto principio, sente l'obbligo di fare le più vive raccomandazioni ai signori prefetti perchè essi, anche nell'interesse dei Comuni e delle Provincie, chiamati per legge a concorrere in parte nelle spese della Società, proseguano ad occuparsi, coll'usata solerzia, del buon andamento della Istituzione, stimolando la privata iniziativa e facendo conoscere ed apprezzare i vantaggi, che dall'esercizio del tiro a segno, come da tutte le altre discipline ginniche, derivano alla gioventù.

La unificazione del servizio fu promossa dal Parlamento ed accettata dal Governo nell'interesse delle stesse Società, perchè in questo modo, il Ministero della guerra, da cui queste ormai dipendono, potrà più sollecitamente rendersi conto delle particolari loro condizioni, studiare e proporre le riforme da introdursi alle disposizioni in vigore.

Occorre però che le Società, come già si ebbe a raccomandare colla circolare 28 settembre scorso, applichino rigorosamente le maggiori economie, astenendosi da qualsiasi spesa che non sia necessaria all'esercizio regolamentare del tiro. In questa guisa soltanto sarà possibile, anche collo scarso fondo iscritto in bilancio, di venire in aiuto ad un maggior numero di Società ed ottenere il graduale e largo diffondersi della provvida istituzione in tutte le Provincie del Regno.

Questo Ministero, da parte sua, continuerà ad interessarsi dello sviluppo del tiro a segno, considerandolo come scuola di educazione nazionale, e terrà conto speciale dell'impegno con cui i signori Prefetti coadiuveranno il Ministero della guerra nel compito affidatogli dalla recente legge 21 febbraio u. s.

«Pel ministro  
«Il sotto-segretario di Stato  
«PIETRO LUCCA»

## Congresso enologico di Palermo

Al Congresso enologico che sarà inaugurato a Palermo il 23 corr., la Società dei viticoltori sarà rappresentata dal suo presidente onor. Garelli, dagli onor. Visocchi, Sciacca della Scala, conse. Faina, comm. Frascara, e dal prof. Cerletti.

Il Ministero di agricoltura sarà rappresentato probabilmente dal sottosegretario di Stato onor. Arcoleo.

## Cronaca del Regno

Roma, 13. — Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza particolare il Principe e la Principessa di Sassonia Weimar, con la figlia; quindi il Principe ereditario di Reuss, con la moglie.

È tornato il conte Revertera, ambasciatore d'Austria presso il Vaticano.

È principata nelle basiliche e nelle chiese principali di Roma l'ufficiatura detta delle Tenebre.

Bologna, 13. — Il marchese Mazzacorati aggredito da un pazzo. — Stamane presso la Villa Mazzacorati fuori porta S. Stefano, veniva aggredito il marchese Augusto Mazzacorati ex-deputato, da un pazzo armato di fucile.

Il guardiano della villa accorse e lo disarmò. Il povero pazzo sarà rinchiuso nel manicomio.

Napoli 14. — La conferenza di Giacosa. — Giacosa venne applaudito durante la sua conferenza sul Teatro moderno. Le sale del circolo filologico erano affollatissime.

Palermo 14. — Candidatura. — I deputati Finocchiaro-Aprile e Pugliese martedì si recheranno a Corleone a sostenere la candidatura di Paternostro.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

### I misteri di Monselice

(continuazione e fine)

Monselice, 13 Aprile.

Eccoci al quarto mistero. Tempo addietro il nostro Municipio dava commissione di eseguire per suo conto, allo scultore Brustolon, un busto al Re Galantuomo. Dunque tre anni or sono il simpatico artista era fra di noi a plasmare in creta il suo lavoro. Credo che, se non è la fabbrica di S. Giustina, il busto sarà ultimato certamente, e forse da tempo; ma io, per quante ricerche abbia fatto, non ho raccolto che una messe di risposte vaghe, indecise, che confinano col mistero.

Quando verrà dunque inaugurato questo marmoreo ricordo?

Ma! E lasciando da parte il busto e conseguenti ragnatelle, tocchiamo un altro tasto, quello della pescheria.

Dacchè mi ricordo, ho sempre sentito vagolare questo progetto e poi disfarsi, modificarsi, sparire, poi risorgere ancora e anzi credo che si sia definitivamente stabilito qualche cosa. Io, non frequentando le sedute di Sala Garibaldi, posso errare nell'asserire ciò, e ve lo do tale quale me l'han detta.

Se saranno rose fioriranno, dicono, e noi che non amiamo credere senza vedere, ci limitiamo a dire: «quando la pescheria sarà finita, vi crederemo».

Quinto ed ultimo mistero.

Bricciole di cronaca.

Domenica, come annuziai, ebbe luogo il primo concerto della Banda cittadina. E in poche parole mi sbrigo: buonissima esecuzione in tutti i pezzi, maggiormente nel *Barbiere di Siviglia*.

Il mirallegro al maestro Santato, e all'intero corpo filarmonico.

L'altra mattina anegavasi nelle acque di Bagnarolo, certo Bacio, maniscalco. Era ubriaco fin dalla sera precedente. Non lascia famiglia.

Domenica mattina, alle 7 circa, una guardia municipale conduceva alla sua casa l'artigiano G. P. mentre stava affogando nel canale, al ponte di Grolla.

In tutti due i casi, trattasi di accidentalità.

Per finire: Colmo di abilità per un tenore - cantare un'aria sciroccale in tempo burrascoso.

Opsicella

Montagnana, 14. — (r.). Il 3 corrente mese la nostra Società operaia di Mutuo Soccorso tenne la sua annuale assemblea ordinaria.

Rilevante fu il numero degli accorsi, essendo la prima volta che la nuova Amministrazione presentava il suo rendiconto morale-finanziario. In generale si può dire che la nuova Amministrazione non è venuta meno alla fiducia in essa riposta, tanto è vero che il rendiconto presentato, meno un voto contrario, ed alcune pochissime ragionevoli astensioni, fu approvato ad unanimità. Segno poi ancora più evidente fu l'avvenuta rielezione dei due consiglieri uscenti, signori Balbo Carlo e Valandro Domenico.

Dal detto rendiconto appare manifesto il sempre prosperare di questa utilissima istituzione che conta già 444 soci e dispone di un capitale di L. 60593.32.

Sappiamo che fra non molto verrà ripreso e condotto a fine lo studio del nuovo statuto. In proposito la Presidenza ha dato nella sua relazione tranquillissime assicurazioni; noi siamo certi che essa non si lascerà mai prender la mano, e saprà condurre in porto con prudenza una sì importante e delicata riforma.

La sera del 18 corrente mese si darà, nel nostro Teatro Sociale, a cura del benemerito Comitato di beneficenza, un primo trattamento di drammatica e musica, pel quale fu fissato un attraentissimo programma. E diciamo primo perchè, naturalmente, a questo ne succederanno altri a breve distanza, tendendo il Comitato ad un'alta meta, ridare, cioè, in questo estate, le Corse nello stupendo nostro circo.

E intendiamoci che ridare non va inteso per rifare, che sarebbe pur qualche cosa, ma per fare di più e meglio dell'anno scorso, certi che almeno una volta i soliti pessimisti si troveranno a bocca legata, visto e considerato in qual modo furono sconfessati l'estate scorsa.

Monselice, 14. — *Asilo Infantile*. — (G.C.) *Fervet opus!* Il Comitato promotore per l'Asilo infantile di Monselice può chiamarsi contento e bene pronosticare per l'erigendo Istituto, se lo vogliamo giudicare dal favorevole sentimento di tutti i cittadini che in questi giorni andarono a gara nell'offrire doni destinati per la festa di beneficenza che, sia per

la qualità, sia pel buon gusto dei medesimi, superarono ogni aspettativa.

Lunedì adunque, 18 aprile p. v., tempo permettendo, avrà luogo, come dal programma oggi pubblicato, la festa di beneficenza con scelti e svariati trattenimenti: declamazione - canto corale - ballo di bambini in costume - concerto musicale - galleria umoristica - illu- minazione ecc. ecc.

Auguriamoci pertanto uno splendido successo, anco per dare quella giusta soddisfazione morale al benemerito Comitato ed in ispecial modo all'instancabile presidente avv. Francesco Viganò che, a lode del vero, massime in questi giorni, lo vedemmo nell'effervescenza del lavoro giovane soldato.

La qualità della festa è di tanta importanza da rendere inutile qualsiasi eccitamento alla generosità dei cittadini, poichè essi stessi sono compresi dell'utilità che risona dalla istituzione di un Asilo infantile.

## CRONACA DELLA CITTA'

### Ubiquità prefettizia.

Le ultime informazioni del Veneto di iersera avvertivano che il Prefetto Co: Saladini era partito per Roma.

Però iersera stessa al Garibaldi, girando il canocchiale ai palchetti abbiamo visto il Conte Saladini che si divertiva alla bellissima rappresentazione: probabilmente egli è stato trattenuto a Padova dalla *premiere* della Compagnia Amato. (Del resto il Prefetto non aveva affatto intenzione di andar a prender Pasqua a Roma).

### Gli esami d'avvocato

per la prima sessione avranno luogo nei giorni, 4, 5 e 6 maggio p. v. alle ore 10 ant., presso la Corte d'Appello di Venezia.

Gli aspiranti dovranno produrre otto giorni prima nella Cancelleria della R. Corte i documenti prescritti dalla legge 8 giugno 1874.

### Biblioteca Popolare.

Col giorno 15 aprile corr. va in attività l'orario estivo e cioè: nei giorni feriali dalle 10 ant. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle 10 ant. a mezzogiorno.

### Ristabilimento in salute.

Stamane all'abituale e simpatico tavolo matutino del Pedrocchi abbiamo cordialmente stretto la mano al cav. Pietro Bassi antico Segretario capo del Comune.

La stessa malattia che lo indusse a chiedere il riposo e per la quale il Comune perdeva un'intelligenza preziosa - lo tenne infermo durante l'inverna; ma le cure di primavera lo hanno confortato e noi speriamo che la stagione migliore renda tutte le forze al buon amico e all'ottimo cittadino.

### Ringraziamento.

La Commissione Israelitica di Beneficenza rende pubbliche grazie agli egregi signori Padoa prof. Ernesto e Padca-Pesaro-Maurognato Adele per l'elargizione di Lire cento a favore dei poveri israeliti della nostra città nella luttuosa circostanza del decesso del compianto signor Comm. Isacco Pesaro-Maurognato, Senatore del Regno.

### Beneficenza.

I Sigg. Coniugi Adele e prof. Ernesto Padoa pella dolorosa circostanza della morte del rispettivo padre e Suocero Cav. Isacco Pesaro-Maurognato largirono alla Congregazione di Carità la somma di Lire cento.

La Prepositura della P. O. beneficata, pubblica l'offerta esprimendone la più viva riconoscenza.

### Funzioni sacre.

Da due giorni, al Santo, circa le sei pomeridiane, si eseguisce, col concorso di voci bianche di soavissimo effetto, il *Miserere* di Moschini ing. Vittorio, un nome al quale si legano simpaticissime tradizioni dell'arte cittadina.

Questo *Miserere* ha il vero *cachet* della musica sacra, e specialmente in questi giorni è musica che ispira idee consolatrici: è la voce della speranza.

Stasera il *Miserere* si ripete alla stessa ora.

### Vittima della scienza.

Scrivendo l'altro giorno intorno al moccio (morva) dei cavalli ed all'infezione di cui era colpito il dott. Velluti, rimpiangevamo la prossima sicura perdita del povero dottore. E pur troppo la malattia e le previsioni dei medici non potevano sbagliare.

La notte seguente alla pubblicazione di quell'articolo, Francesco Velluti moriva a 32 anni e ieri tutta la facoltà medica - studenti, colleghi, professori, preside ed il Rettore - resero

il più solenni ed affettuosi onori alla salma dell'amico e dello scienziato.

In questo giovane, morto a 32 anni, vittima disgraziata di un esperimento scientifico al quale attendeva da parecchio tempo, c'era tutta la stoffa dello scienziato severo. Già assistente del prof. Brunetti ora stato assunto con l'istessa carica dal prof. Bonome - non Tricomi come avevamo detto - titolare della cattedra di anatomia patologica, e fra i diversi studi di batteriologia il Velluti s'era specialmente applicato a quello della morva, ottenendone colture preziose.

Da circa un mese una leggera ferita alla mano cagionò un assorbimento mentre il dottore maneggiava alcuni preparati e tosto si manifestarono i sintomi certi della malattia della quale egli non era ancora giunto a trovare l'elemento sterilizzatore. Febbre altissima e nodi mocciosi frequentatissimi al ginocchio, all'inguine, alle regioni parietali che la cura sintomatica non sa guarire.

Rassegnato alla sua fine leggendo in viso agli amici ed ai professori raccolti attorno al suo letto la desolazione, egli attese serenamente la chiusa di un patimento già troppo continuato.

I fiori della sua bara, le affettuose parole e gli elogi pronunciati all'indirizzo della sua salma giungeranno ben poco confortatori ai parenti che hanno perduto figlio e fratello amorosissimo; ma la sua vita ed i suoi studi rimarranno ai colleghi esempio luminoso di intelligenza e di utile applicazione.

### Soldato ladro, disertore, feritore e suicida.

Un senso innato di deferenza per l'esercito ci ha fatto sorvolare ieri al racconto di fatti già comparsi sulla *Gazzetta*, di ierimattina, nella quale si narra dei furti di lenzuola e coperte perpetrati all'infermeria del 75° fanteria dal soldato Puma Natale, siciliano.

Le lenzuola venivano vendute a terzi per pagare i debiti dell'amante. Sospettato e convinto autore di quei furti, il Puma fu rinchiuso nella prigione di rigore in quartiere, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non si sa come, egli riuscì tre giorni fa a rompere l'inferriata della finestra e fuggire, sottraendosi ad ogni ricerca, cosicchè venne dichiarato disertore.

Iersera il Puma riapparve. Riapparve vestito con abiti borghesi sulla riviera Saracinesca in compagnia d'una donna - l'amante - ed alla ricerca di un certo Stefanis, trombettiere del reggimento, che, secondo lui sarebbe stato il suo accusatore per i furti alla infermeria.

A S. Agostino, lungo il muro di cinta del quartiere di cavalleria, lo Stefanis, insieme a qualche altro soldato, capitò finalmente tra i piedi al Puma, il quale lo chiamò in disparte per «ringraziarlo» delle accuse e mentre l'altro si scusava dichiarandosi affatto estraneo ad ogni rivelazione, questi estrasse un coltellino dalla lama breve, ma affilata, e tentò di colpire il trombettiere ferendolo non gravemente al gomito destro. Lo Stefanis, così improvvisamente investito, chiamò aiuto ed un amico, largo e robusto siciliano, preso di dietro le spalle il Puma, lo avvignò così strettamente colle braccia attraverso il petto, che non si mosse più - pur avendo libere le braccia. Ma furioso di questo freno potente ed improvviso, il Puma, che avea le mani libere, rivolse la lama a quelle braccia che gli stringevano il petto ed infatti riuscì a scalfigare in quattro parsi il povero soldato che lo teneva fermo; però il colpo più risoluto sbagliava il braccio ed andava a colpire il petto stesso dei feritore, al costato destro.

S'erano raccolte delle donne e qualche passante: lo Stefanis ferito al braccio corse alla fazione di cavalleria appostata alla porta del quartiere la quale uscì tosto ad arrestare il Puma ma non abbastanza in tempo per evitare le ferite. Accorrono l'ufficiale di picchetto tenente Baratta ed il tenente medico dott. Santoro, che stavano pranzando in quartiere, e riescono ad acquistare la prima confusione aumentata dagli abiti borghesi del Puma riconoscibile solo dai compagni.

Per fortuna le ferite al braccio dello Stefanis e le altre alla mano destra del suo difensore sono leggere non così quella al petto del Puma che vibrata con forza penetrò in cavità. Il dottore visto lo stato grave del ferito e apprestatogli le prime cure lo accompagnò tosto all'ospedale militare.

Intanto sul piazzale del quartiere s'era formata una folla enorme che commentava la storia - e siccome col Puma c'era una donna ch'egli seguiva a chiamare anche durante la medicazione, si diceva si fosse ferito per essa e mezz'ora dopo circolava per la città la voce che un soldato di cavalleria, tradito dall'amante, s'era ammazzato.

### Estate.

Il *Figaro*, 13, ha ricevuto da uno dei suoi amici, abitante di una vasta proprietà, non lungi dalla costa bretonne, questa comunicazione:

«Quì la gente si aspetta un estate precoce e molto caldo per due ragioni: l'ab-

bondanza anticipata di vespe, e la comparsa di una grande quantità di pesci della specie detta *pellegriani*, che non si vedono in quei paraggi se non in occasione di grandi calori.

«Vi do questa informazione per quel che vale, ma è una tradizione dei coloni e dei pescatori».

Ieri alle due pomeridiane l'egregio e carissimo amico nostro Antonio Scapin, che da parecchi mesi era oppresso da presentimenti tristissimi intorno alla salute d'un figliolo adottato - Stefano - lo vide spegnersi fra le sue braccia mentre la madre ed i fratelli gli contenevano l'ultimo bacio.

Stefano Scapin - giovanetto da 15 anni, pieno d'ingegno e studiosissimo - fu l'anno scorso improvvisamente colpito da una malattia che non gli permise più di rinfrancarsi in salute per quante cure gli prodigassero i parenti e per quanta intelligenza spreccassero i medici.

La riviera ligure che lenisce tante affezioni non ha avuto per lui nemmeno le morbide carezze dell'aria tepida: l'inverna burrascosa gli tolse anche quel conforto. Trasportato da pochi giorni a Padova egli si spegneva gradatamente fra lo strazio degli amici che leggevano il dolore immenso in viso ai parenti.

Questa comunanza di affetto e di dolore è ormai l'unico loro conforto.

La famiglia, i parenti e congiunti non trovano parole per esprimere la loro eterna riconoscenza a tutti coloro che durante la malattia si pre-tarono a sollievo del loro caro ostinto.

### FRANCESCO dott. VELLUTI

Non possono far a meno di ringraziare in particolare modo la instancabile attività del dott. Zancan e di coloro che senza temere di sé furono assidui al suo letto, l'amico studente Stiansi ed altri.

Ringraziano poi il Sig. Rettore i Professori, Assistenti del nostro Illustre Ateneo ed amici che vollero onorare di loro presenza o rappresentanza l'accompagnamento funebre.

Chiedono perdono a quelli cui per involontaria dimenticanza non spedirono la luttuosa partecipazione.

## CORRIERE GIUDIZIARIO

Nell'ultima udienza penale della Corte d'Appello di Venezia fu emessa un'importante decisione in materia di contrabbando.

Alcuni di Lamoni, in quel di Fonzaso - Provincia di Belluno - colti sul territorio austriaco in flagrante contrabbando di oltre 30 mila sigari e di parecchio tabacco, provenienti dalla Svizzera, erano stati processati a Inspruk e condannati con relativo sequestro della merce. La pena fu espiata in Austria.

Siccome nella difesa presso il tribunale austriaco gli imputati avevano dichiarato che era loro intenzione di introdurre i tabacchi in Italia, tanto che in parte erano stati anche imballati per questa destinazione, si rinnovò il processo a Belluno per attentato contrabbando a danno dell'Italia e per associazione quivi costituita a tale scopo.

Ma la Corte d'Appello veneta, in onta alla energica requisitoria del ricorrente Procuratore generale, giudicò con elaborata sentenza - relatore il cons. Federici - che nè per le disposizioni del Codice Penale, nè per quelle del cartello doganale fra l'Austria e l'Italia - nè infine nei principi di giustizia, poteva qui rinnovarsi il processo e pronunciò quindi il non luogo a procedere a favore di tutti gli imputati.

Le tesi defensionali che condussero la Corte a tale decisione furono vivamente sostenute dai valenti avv. cav. uff. Bianco Giovanni di Belluno e dall'egregio nostro amico onor. Donati.

La sentenza della Corte merita plauso, inquantochè, prima di tutto, sarebbe stato enorme una duplice pena per un identico fatto ed assurdo il punire per attentato contro lo Stato italiano ciò che già aveva formato tema di un giudizio per reato consumato nello Stato austriaco, legato con un cartello doganale all'Italia in guisa che, in siffatte violazioni di legge i due Stati, per la difesa e tutela dei reciproci diritti, si considerano quasi uno Stato solo. Quanto poi all'associazione, va pur lodata la Corte pel principio proclamato che «non deva «confondersi l'unione di più individui per un «contrabbando colla organizzazione di associazione allo scopo di commettere contrabbandi» caso quest'ultimo assai più pericoloso il quale va quindi più rigorosamente punito.

## Corriere dell'Arte

### TEATRO GARIBALDI

La *premiere* della Compagnia Amato ha raccolto iersera un magnifico teatro. Il palcoscenico convertito in grandinata immensa zeppa di spettatori dava un aspetto nuovo ed attraente alla sala.

Il pubblico era stato posto in viva curiosità dal programma e dalla voce corsa d'una ri-

conosciuta superiorità della compagnia in fatto di cavalli, di artisti o di lusso.

La rappresentazione ha pienamente confermato l'aspettativa.

La compagnia presentata con bellissimi costumi ha prodotto una impressione favorevolissima e per il personale elegante e simpatico e per gli esercizi alcuni dei quali nuovissimi.

Con avvedutezza biricchina la direzione ha aperto lo spettacolo presentando una elegantissima figura di donna, M.lla Fillis, succintamente abbigliata in nero che posava sul cavallo con buon gusto artistico attirando la simpatia del pubblico e tutta l'intensità dei buoni binocoli.

I clowns, f.lli Nuti e f.lli Talborn, gli acrobati Revelli ed i ginnasti f.lli Lexton hanno fatto prodigi di agilità e di forza: affatto spettacoloso il salto prodigioso dei Revelli, riescito magnificamente la terza volta fra l'ansia del pubblico.

Miss Zenobia - l'Indiana - lavorando al terzo piano ha dato uno spettacolo speciale per il pubblico dell'alto; ardita e robustissima commoveva fino al grido di sorpresa il pubblico femminile e destava raccapriccio agli uomini quando appesa per i denti dondolava nello spazio. Chi affiderebbe un dito a quelle labbra?

Agilissimi gli esercizi di Miss Paolina sul filo di ferro; ma assolutamente superiore la presentazione dei cavalli.

Mustafà un baio presentato da Rodolfo Amato ha lavorato con esattezza scrupolosa mentre i dieci stallioni del fratello Ferdinando hanno impressionato per numero - per l'eleganza delle forme, per l'esattezza delle evoluzioni, per l'impennata di chiusa - magnifico un cambiamento di mano compiuto in massa e ripetuto.

Ercole Magni annunciato come il primo jockey del mondo ha eseguito infatti dei volteggi meravigliosi. In stivaloncini all'inglese egli ha compiuto dei salti da terra sul cavallo in tutte le posizioni, ripetendoli di fronte, a tergo, con pirouette e senza - con una sicurezza impressionante.

M.lla Wilma - amazzone correttissima - ha montato con disinvoltura classica *Trovatore* che ha compiuto cambiamenti di galoppo, trotto, passeggiato, pirouette, retrocessioni, galoppi rovesci ecc.

La presentazione della compagnia ha soddisfatto pienamente.

Il teatro, che per la prima volta è ridotto a circo equestre, ha mostrato qualche leggera imperfezione nella distribuzione dei posti; ma la direzione ha già preso tutte le misure per soddisfare a tutte le comodità del pubblico ch'essa non poteva aspettarsi così numeroso.

Questa la cronaca lusinghiera della prima sera.

### SPETTACOLI DEL GIORNO

**Teatro Garibaldi.** - Questa sera la celebre compagnia equestre dei fratelli AMATO, darà uno spavento spettacolo.

Ore 8 1/2.

**Birreria Stati Uniti** - Questa sera concerto.

## LA VARIETÀ

### Api vendicative

Leggiamo nel *Corriere Eritreo*, di Massaua: A Ghinda l'industriale Ercole Barinetti, che è un provetto cacciatore, arrabbiato contro alcune api che, uscite dall'alveare lo molestavano,

APPENDICE (N. 65)  
del *Comune - Giornale di Padova*

## L'Amica del Generale

### ROMANZO

## L. Ulbach

Ma Angela si rivolgeva a un furbo ingenuo, ed ella era ancora troppo abile perchè egli s'accorgesse del suo giuoco di civetta.

— I miei segreti! le rispose Luciano, non ne ho; non ho che debiti.

Angela sorrise; ma una nube oscurò per un momento il suo viso raggiante.

— È male aver dei debiti, ella disse, ma si fanno spesso per non sapere che fare, per noia più che per vizio. Sono sicura che questo è il caso vostro.

— È vero, mi annoio, disse allegramente Luciano, ripigliando la mano d'Angela, che aveva abbandonata.

Erano seduti sul divano.

Angela irrigidì un po' le braccia per tener Luciano a rispettosa distanza, per guardarlo meglio.

— La noia è un torto personale, ella disse con tono da maestra, che diveniva adorabile in quel vecchio salone ringiovanito dalla loro gioventù, con quella elegante teletta, con

quell'aspetto raggiante. Non si è responsabili della noia, che prova che non vogliamo consolarci, che non vogliamo essere forti.

— Allora quando voi soffrite, domandò Luciano, non vi annoiate?

— Non mi annoio mai.

— Ebbene, io, confessò ingenuamente il giovane egoista, non ho sofferto molto, mi sono abbastanza divertito e mi annoio spesso, per non dire sempre.

Angela si sentì tentata di profferire la parola suprema. Si morse le labbra per trattenerla, lottò ancora un istante, chiuse gli occhi, poi, ad un tratto, aprendogli ed allargando lo sguardo disse se avesse voluto abbracciare l'infinito, disse con voce piena, dolce, eroicamente provocante:

— Gli è che non avete mai amato!

Luciano fu sbalordito dall'apostrofe. Non ne comprese l'intenzione; ne subì l'effetto. Pensò che la signorina di Guimares giocava o si provava a giuocare il suo giuoco di mondana.

Trovandola più bella che mai, si avvicinò, si chinò su lei; e, non osando guardare i begli occhi che lo interrogavano, ma guardando il petto ansante che egli vedeva sotto al vestito:

— E voi, - le domandò sottovoce - e voi, Angela, non avete amato mai?

Ella indietreggiò ancora, tolse la mano da quella di Luciano che la stringeva troppo, e disse:

— No! Ma voglio amare.

— Ah!

Fu tutto ciò che poté dire Luciano, indietreggiando a sua volta, di fronte a quello sguardo ardente profondo che si svelava scan-

## Nostre informazioni

Da lettera particolari si deduce che il ministro Colombo si trovava da qualche tempo in disaccordo col gabinetto circa il piano finanziario, e circa i provvedimenti suggeriti per attuarlo.

D'altra parte le idee del Colombo cozzavano troppo apertamente con quelle del Pelloux, ed erano in disarmonia completa colle necessità militari, dalle quali non si può decampare, a meno di un radicale cambiamento nella politica generale dell'Italia, e dell'assoluto abbandono d'impiegni presi solennemente al rinnovarsi della triplice alleanza.

Fu sempre detto, ed è il caso di ripeterlo spesso ad alta voce, che accettando le alleanze negli utili bisogna sobbarcarsi anche ai sacrifici ch'esse impongono.

L'Italia rinunciando, sotto il punto di vista militare, a mantenersi sul piede nel quale attualmente si trova, correrebbe il pericolo di essere considerata per quella *quantità negligibile*, che fino da ora i suoi aperti nemici le gettano in faccia con disprezzo, ma della quale gli stessi suoi amici odierni, data l'occasione, le farebbero certamente rimprovero.

## Nostri dispacci particolari

### Trattato Italo-Svizzero

ROMA, 15, ore 8 a.

(F) Si ha da Zurigo che colla seduta odierna i delegati esaurirono il lungo negoziato per il trattato di commercio colla Svizzera. Manca solo l'autorizzazione ufficiale per la firma che si prevede probabile martedì preparandosi intanto gli atti relativi.

Droz parte stasera da Zurigo per Berna onde conferire col consiglio federale; ritornerà a Zurigo lunedì mattina.

### Leva dei nati nel 1872

ROMA, 15, ore 9 a.

(F) La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge per la leva dei nati nel 1872.

### Il nuovo Kedivè

ROMA, 15, ore 11.20 a.

(F) Si ha dal Cairo in data odierna che oggi si lesse il firmano d'investitura del nuovo Kedivè. Assisterono alla lettura tutti i rappresentanti esteri, l'ammiraglio inglese e l'ammiraglio Turr.

Prima della promulgazione del firmano gli agenti d'Italia e d'Inghilterra formularono la riserva che le modificazioni introdotte sul firmano attuale in confronto di quello rilasciato a Twi k Pascià, non altereranno punto lo *statu quo* attuale.

### Crisi ministeriale

ROMA, 15, ore 11 a.

(G) Le informazioni che vi ho mandate ieri e mercoledì furono confermate dagli avvenimenti.

Mentre tutti parlavano solo di dissidii

dagliando il cuore di lui.

Era il momento decisivo per Luciano, quello in cui il genio della circostanza doveva supplire alla insufficienza del suo spirito.

Tre sarebbero stati i mezzi di vincere. Il più nobile sarebbe stato di non resistere a quella rivelazione, d'inginocchiarsi davanti a quella bella fanciulla la cui purezza si manifestava in quell'aspirazione sincera, di convertirsi con gioia tutta umana ingrandita ed idealizzata da un'estasi tutta divina.

Il più pericoloso, il meno feroce, ma il più naturale sarebbe stato di non rispondere, ma di portare alle labbra la mano tesa e di darle il bacio ardente che non osava ancora dare al viso.

Quello sarebbe stato il mezzo di lasciarsi vincere dal fascino e di aspettare. Vi sarebbe ancora stato l'assalto volgare che si giustifica colla provocazione ricevuta, che si fa perdonare colla passione, ma che deve essere un fulmine, non una semplice scintilla.

Luciano non s'arrestò a nessuno di quei mezzi; si sentiva davvero penetrato da migliaia di scintille, ma il genio gli mancò, tutto il genio.

Non fu colpa di Angela, la quale con una risolutezza intrepida si azzardava fin sull'abisso e che al posto di Luciano, davanti alla visione, al grido, all'appello dell'amore vero, non avrebbe esitato a cadere in ginocchio per conquistare il cielo.

Ma il fuoco sacro che ella offriva non aveva altro a consumare in quel povero giovane che una polvere vana.

(Continua)

PREGIATISSIMO SIGNORE,

Mi faccio dovere prevenirvi che per le prossime FESTE PASQUALI i miei Negozi di PIAZZA FAVOUR E PIAZZA DEI FRUTTI saranno forniti di una SPECIALE DOSE di FOCACCIE uso Padova, Vicenza, Este e Trieste.

A richiesta eseguirò qualsiasi spedizione per vicine e lontane località, tanto per pacco postale che a mezzo ferrovia.

Fiducioso vedermi onorato di gradite sue ordinazioni, con stima mi affermo

di Lei dev.mo servo

G. B. Pezziol

sulle spese militari, vi ho segnalato una questione molto più seria ed importante, quella del futuro programma finanziario, ch'è il vero punto di discordia.

Ieri vi diceva pure che avverrebbe la risoluzione dopo la relazione dei ministri al Re. Infatti subito dopo si ebbe la crisi.

È impossibile dire ora se si allargherà molto e se durerà più giorni.

Tutte le notizie sparse fino ad ora sono fantastiche.

Ciò che vi ha di positivo è che stasera Colombo parte per Milano.

Dicesi che ieri Rudini telegrafò a Giolitti.

### Altro dissidio

ROMA, 15, ore 11.20

(G) Fra l'onor. Nicotera e l'onor. Lucca sorse dissidio prodotto dalla Circolare di Lucca sul Tiro a segno.

Nicotera emanò un ordine su questo servizio evocando tutti i documenti firmati dal ministro.

### Liberi Pensatori

(G) Il Prefetto di Roma spedì ad Albano Carabinieri e una Compagnia di linea sapendosi che i liberi pensatori si propongono di fare una controdimostrazione alla processione del Venerdì santo.

### R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

16 Aprile 1891

### A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 39  
Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 6

### Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

14 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	747.0	746.2	747.9
Termometro centigr.	+11.9	+16.9	+13.5
Tensione del vap. acq.	9.0	8.7	8.9
Umidità relativa	87	60	77
Direzione del vento	ENE	SSW	SSW
Velocità chil. orar. del vento	3	6	8
Stato del cielo	cop.	3/4 cop	1/4 cop

Dalle 9 ant. del 14 alle 9 ant. del 15  
Temperatura massima = + 17.4  
minima = + 10.6

### Acqua caduta dal cielo

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 14 mill. 0,1

F. BELTRAME Direttore.  
F. SACCHETTO Proprietario  
Leone Angel, ger. responsabile.

### Specialità rinomata Pasta Galleggiante

Giuseppe Tarocco

Pasticciere al Santo e San Daniele

PADOVA

avverte la sua spettabile Clientela che per dar corso a tutte le domande delle sue rinomate FOCACCIE Estensi, Padovane, Triestine, Vicentine e Venetiane, ha aperto un altro FORNO per cui si trova in grado di evadere qualsiasi ordinazione anche per spedizioni fuori Città.

Specialità rinomata Pasta Galleggiante

LA DITTA

G. CUZZERI e C.

si fa un dovere di partecipare alla propria numerosa clientela che l'esercizio di Piazza delle Erbe, attualmente nei locali ex Cimogotto verrà trasferito col 7 Aprile correnti nel vicino negozio N. 364 (drogheria ex Piazza) e continuerà ivi lo stralcio merci di cui si rese deliberativo delle cessate Ditte G. B. Cimogotto e Tomaso Orlandi pur tenendosi fornito di ogni articolo del proprio commercio.

### Bollettino Commerciale

Padova, 14 aprile

Mercato incerto con discreta domanda per grani pronti da 24 a 24.50 e 24.75 per mag. Grani in ribasso da 17 a 17.25. Avena abbandonata a 18 fuori dazio.

L'ANTICA  
**OFFELLERIA VIANELLO**  
in Piazza Unità d'Italia  
PADOVA  
la sola che possiede venti medaglie  
D'ORO E D'ARGENTO  
di Universali Esposizioni  
Avverte che anche in quest'anno sarà fornita della sua speciale originale  
Dose di FOCACCIE, rinomate per qualità ed a prezzi da non temere concorrenza.  
Assume Commissioni accordando sconti favorevoli

Vince sicuramente  
**LIRE 200000**  
può vincerne  
300,000 - 400,000 e più di 500,000  
UN NUMERO  
DELLA GRANDE  
**LOTTERIA NAZIONALE**  
DI PALERMO  
Le Centinaia complete di Numeri del costo di Lire Cento hanno vincita garantita e assicurato il concorso a tutte le altre. Vincite in modo che oltre il premio garantito possono vincere, da un minimo di Lire Cento, sino a più di

**MILIONE**  
Tutti i biglietti concorrono alle Estrazioni col solo numero progressivo senza serie o categoria, in ciascuna Estrazione possono conseguire più vincite.  
LA SECONDA ESTRAZIONE  
avrà luogo irrevocabilmente  
IL 30 CORRENTE MESE  
PRESSO

LA **BANCA NAZIONALE**  
nel Regno d'Italia  
(Sede di Genova)  
È depositata la somma necessaria per garantire l'esatto e puntuale pagamento in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione delle 30750 vincite  
Le Centinaia complete di Numeri che hanno vincita garantita, e pochi biglietti da 5, 10, 100 Numeri del costo di L. 5, 10, 100, sono ancora disponibili presso la

**BANCA FRAT. CASARETO**  
DI FRANCESCO  
Via Carlo Felice, 10, Genova  
e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno  
SOLLECITARE LE RICHIESTE

**Coloro** che vogliono prontamente conseguire una grande fortuna sono pregati di leggere in quarta pagina il dettagliato Programma della Grande Lotteria Nazionale autorizzata con Legge speciale 24 Aprile 1890 n. 6824, serie 3° e R. Decreto 24 Marzo 1891.

### AVVISO

Da via Schiavin alla Chiesa di S. Nicolò fu perduto una catenella da orologio d'oro con medaglietta. Si prega chi l'avesse trovata di consegnarla al mezzo Smiderle via Schiavin n. 1484. Si darà competente mancia.

«EGUAGLIANZA»  
Assicurazione contro la Grandine  
(Vedi IV. pagina)

PADOVA VIA S. CLEMENTE **PREMIATE FOCACCIE A. BRIGENTI** PADOVA VIA S. LORENZO

